

<b>Nome</b>	<b>Palazzo Vestri</b>
<b>Posizione (indirizzo)</b>	Piazza del Duomo
<b>Informazioni strutturali (anno di costruzione, ristrutturazioni, addizioni...)</b>	<p>-1820-1830 i lavori di ristrutturazione di palazzi preesistenti portano alla costruzione di Palazzo Vestri</p> <p>-La facciata è strutturata con sei assi di forature di cui quelle alla base a rivestimento bugnato liscio e timpani triangolari mentre quelle superiori coronate da cornici lineari; tale conformazione della facciata è un richiamo alle opere rinascimentali a loro volta riferimenti all'antico. Questi rimandi sono figli della corrente ottocentesca del neoclassicismo architettonico.</p> <p>-Lavori degni di nota risalgono al primo novecento con il restauro e la creazione della sala grande ad opera di Trabalza e le decorazioni del 1880-1069 ad opera di Guido Dolci.</p>
<b>Passaggi di proprietà</b>	<p>-L'assenza di documentazione precedente al XIX secolo rende difficile l'analisi storiografica dei precedenti proprietari (dei palazzi preesistenti) in quanto è ipotizzabile il loro basso valore architettonico (dei palazzi) e sociale (delle famiglie) o l'utilizzo pubblico senza adeguata documentazione.</p> <p>-Dal 1820 i proprietari sono i Nistri che ne fecero la loro dimora.</p>
<b>Cambi di funzione</b>	Nel periodo antecedente vi erano più corpi di fabbrica separati e con proprietà differenti, l'unico che viene ricordato è l'Oratorio di San Giovanni risalente al XIV secolo.
<b>Preesistenze</b>	Come già accennato l'unica preesistenza nota e documentata è quella che fa riferimento all'oratorio di San Giovanni, le altre erano architetture minori.
<b>Bibliografia e sitografia</b>	<p>- Prato e la sua provincia, Claudio Cerretelli; Giunti editore 2003, pg 56.</p> <p>- Prato storia di una città, Fernand Braudel, Le Monnier editore, 1986, pg 317 765 780</p> <p>-Demografia movimento urbanistico e classi sociali in Prato, Enrico Fiumi, Leo S. Olschki Editore, 1968 pg 507.</p>